



Il rapporto evidenzia in dettaglio la spesa farmaceutica del 2008, riportando dati e cifre utili per comprendere l'evoluzione del mercato dei farmaci dispensati a carico del SSN

di Davide Pappalardo
Osservatore politico

Osmed, un mondo di cifre sul farmaco

Farmaci, numeri, dati, valutazioni. Ricco di cifre, anche a fine 2008 è arrivato il consueto rapporto Osmed sull'uso dei medicinali in Italia. Presentato il 15 dicembre scorso durante il XVII seminario nazionale di Farmacoepidemiologia, il documento offre uno spaccato importante sull'utilizzo dei farmaci nel nostro Paese e uno scorcio sul rapporto che gli Italiani hanno con i farmaci, utile a riflettere e a compiere valutazioni consapevoli. Il Rapporto, curato dall'Osservatorio Nazionale sull'Impiego dei Medicinali

(Osmed), analizza l'andamento dei consumi farmaceutici territoriali di classe A con l'esclusione dei dati relativi ai farmaci somministrati all'interno delle strutture ospedaliere e a quelli in distribuzione diretta, in distribuzione per conto ed erogati al momento della dimissione. Le analisi di spesa sulla distribuzione diretta e per conto sono presentate in una specifica sezione del Rapporto e sono relative alle sole Regioni (oltre il 70% della popolazione italiana) che hanno trasmesso i dati per l'intero periodo in esame.

I Rapporti nazionali Osmed annuali e periodici rendono disponibili in maniera continuativa i dati sull'uso dei farmaci in Italia nella popolazione generale, descritti in termini di spesa, volumi e tipologia. Le analisi in essi contenute offrono anche spunti per correlare la prevalenza delle patologie nel territorio con il corrispondente utilizzo dei farmaci, e propongono l'interpretazione dei principali fattori che influenzano la variabilità nella prescrizione.

La spesa farmaceutica

Scorrendo il corposo e documentato rapporto scopriamo che nei primi 9 mesi del 2008 la spesa farmaceutica territoriale di classe A è rimasta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente in ragione dei diversi provvedimenti di contenimento attuati a livello nazionale e regionale. Tutti gli indicatori di consumo (ricette, confezioni e dosi) evidenziano un marcato incremento (rispettivamente +6%, +5,3% e +6,4%). Continuando con le cifre, nel documento si riscontra un aumento nella prescrizione: ogni mille abitanti sono state prescritte 931 dosi rispetto alle 875 dell'anno precedente, tra il 2003 e il 2008 si è osservato un tasso di variazione annua del 4,6%. Oltre all'aumento delle quantità, si rileva uno spostamento della prescrizione verso specialità più costose (effetto mix +1,3%) e una diminuzione dei prezzi del 7,2%. Tale indice risente della scadenza del brevetto di alcune importanti molecole e del prezzo di riferimento per gli inibitori di pompa in alcune realtà regionali. A questo si è aggiunta anche una maggiore incidenza del ticket, che nei primi 9 mesi dell'anno 2008 ha evidenziato un incremento del +18,5%.

In crescita anche l'acquisto di farmaci da parte dei cittadini (1,2%), in

ragione di un aumento della spesa privata per farmaci di classe A (+13,2% rispetto al 2007), mentre la spesa per automedicazione si riduce del 3,2%.

Le differenze tra regioni

Non mancano le differenziazioni territoriali: tutte le Regioni hanno registrato un incremento delle dosi prescritte con una variabilità che va dal +4,1% di Bolzano e Sicilia al +9,2% della Calabria. Il livello di spesa pubblica è compreso tra i 112 euro di Bolzano e i 209 euro della Calabria.

I farmaci più prescritti

La carrellata sulle informazioni offerta dal rapporto è davvero completa. Ci sono anche i dati per categorie farmaceutiche. A fare la parte del leone anche nel 2008 i farmaci del sistema cardiovascolare, la categoria farmaceutica più prescritta, rappresentando circa il 36% della spesa ed il 49% delle dosi. Aumenti nella prescrizione si osservano per i farmaci gastrointestinali (+11,1%), del sistema nervoso centrale (+6,2%) e degli antimicrobici (+5,6%).

L'atorvastatina è il principio attivo con la spesa più elevata, incrementi consistenti si osservano per l'associazione salmeterolo+fluticasone e per il lansoprazolo.

I farmaci equivalenti

La prescrizione dei farmaci equivalenti è aumentata del 51% in termini di dosi e del 34,3% in spesa, rappresentando oltre il 40% dei consumi e un quarto della spesa. Nel corso dell'anno hanno perso il brevetto diverse molecole che hanno modificato in modo importante lo scenario dei farmaci equivalenti, fra

queste l'amlodipina, il ramipril, l'omeprazolo e la claritromicina, che risultano essere tra i principi attivi a maggior spesa. Nel documento si evidenzia il consistente aumento nel consumo di omeprazolo (+47,8%) e del lansoprazolo (+19,5% rispetto allo stesso periodo del 2007).

I farmaci con nota

I farmaci con nota Aifa rappresentano circa un terzo della spesa ed un quinto delle dosi prescritte. Tra le diverse note quelle a più elevata prescrizione riguardano i farmaci per le dislipidemie (nota13), gli inibitori di pompa protonica (note 01-48) e gli antiinfiammatori (nota66;). Le note con gli incrementi maggiori in termini di consumi sono: l'acido folico e vitamina B12 (nota 10; +29,8%), la nota 13 (+15,4%), i farmaci per il trattamento dell'osteoporosi (nota 79; +16%).

Distribuzione diretta

Per quanto riguarda nel dettaglio i dati relativi alla distribuzione diretta, nel documento è presente una tabella con le sostanze a maggior spesa per le prime 15 categorie terapeutiche. Nelle 14 Regioni che hanno trasmesso i dati per tutto il periodo in esame, l'incidenza della spesa della distribuzione diretta e per conto passa dal 10% in Veneto a circa il 30% in Emilia Romagna.

In primo luogo sono elencati gli immunosoppressori anti Tnf-alfa che rappresentano il 9,8% sul totale della spesa. Seguono i fattori della coagulazione (9% spesa), gli interferoni beta (7,6%), gli inibitori della tirosin chinasi (7,2%), gli antianemici (6,7%) e gli antivirali anti-HIV in associazione (4,8%). 